

On.le DIREZIONE GENERALE DOGANE E I.I. = ROMA
e p.c; AL LABORATORIO CHIMICO CENTRALE DELLE DOGANE
e I.I. = ROMA

=====

ISTANZA

della S.p.A. MINIERA SAN ROMEDIO con sede in TRENTO
Piazza Anfietatro, 22.

La Miniera San Romedio, vecchia società trenti-
na istituita nel 1867, è concessionaria di coltiva-
zione di giacimenti di scisto ittiolico nella zona
di Mollaro (Comune di Taio) Valle di Non, ed eser-
cente di Stabilimento per la distillazione dell'olio
di scisto a destinazione prevalente della fabbrica-
zione dell' ITTILO - nome commerciale " BIASOL "-
(solfoittiolo d'ammonio F.U.) di uso farmaceutico,
e di liquidi curativi e disinfettanti di uso veteri-
nario, nonchè di impianti per la utilizzazione dei
residui oleosi e scistosi per la produzione di dena-
turanti, vernici bituminose, bitume per uso strada-
le e calce idraulica.

La società dopo il 1945, a seguito dei pro-
fondi mutamenti nel valore commerciale delle proprie
produzioni e dell'aumento dei costi di estrazione e
lavorazione, ebbe a eliminare totalmente la coltiva-
zione della miniera e le lavorazioni dello scisto,

per l'impossibilità di collocamento dei propri prodotti a causa delle già citate difficoltà dei costi, e soprattutto per il trattamento fiscale a cui erano assoggettati gli olii ricavati, considerati nel novero dei prodotti petroliferi, carburanti e lubrificanti, soggetti all'imposta di fabbricazione a norma ancora del D.L. 28 gennaio 1939 n.334 e successive modificazioni.

Riesaminata ora la questione a seguito della emanazione del D.L. 3 dicembre 1953 N.878 col quale vennero dettate norme modificative del regime fiscale degli olii minerali e viste in particolare le tabelle indicanti gli olii da ammettere in esenzione di imposta di fabbricazione, la scrivente Società ritiene che le disposizioni contenute nel succitato decreto legge, interessino pienamente le proprie produzioni dello scisto ittiolico e sue frazioni, qui in appresso descritte :

PROCESSI DELLA LAVORAZIONE DELLO SCISTO ITTIOLICO

E SUE FRAZIONI (olii e residui)

SCISTO ITTIOLICO : Gli scisti della Valle di Non sono particolari rocce bituminose a ganga calcarea, denominati "ittioscisti".

(dichiarato rocce asfaltiche e scisti bituminosi, anche macinati - certif. n.2299 del 44/56)

DISTILLAZIONE SCISTO ITTIOLICO : Lo scisto opportunamente frantumato, viene sottoposto alla distillazione in forni verticali del tipo Hendreson della capacità di qli 40 cadauno. La temperatura media interna è di 300/400° C. - Distillano : acqua ammoniacale, olio grezzo ittiolico e gas incondensabili che vanno perduti. L'olio ittiolico grezzo, viene raccolto in decantatori, lasciato a riposo almeno 10 giorni affinché si liberi della rimanente acqua in esse contenuta. Una storta distilla nelle 24 ore, circa 40 qli di scisto,; la resa è del 2/2,5% di olio ittiolico grezzo (da classificare " olio grezzo di petrolio" certif. n.2298 del 4/4/56).-

DISTILLAZIONE OLIO ITTIOLICO GREZZO : L'olio grezzo ittiolico, viene frazionato per distillazione secca, ottenendo le seguenti frazioni :

- 1° frazione : olio leggero ittiolico 10%
(olio ittiolico da classificare "petrolio " certif. 2300 del 4/4/56).
- 2° frazione : olio medio ittiolico 50%
(olio ittiolico medio da classificare " olio da gas per uso combustibile " certif. n. 2301 del 4/4/56).
- Residuo : Bitume molle 30%
(bitume molle da classificare come

" residuo della lavorazione degli scisti bituminosi" da classificare doganalmente come "residuo della lavorazione ecc. per altri usi" (V.T. 271/b.6 gamma) (V.T.708).-
(certif. n.2302 del 3/5/56).-

Acqua e perdite : 10%

LAVORAZIONE OLIO LEGGERO ITTIOLICO : L'olio leggero

ittiolico viene sottoposto a vari lavaggi con acido solforico, soda caustica, acqua e terra decolorante.

Dopo tali trattamenti viene miscelato con benzina nella proporzione variabile da 1 sta a 3 - 1 sta a 4 (Olio : benzina), vi si aggiungono mercaptani, solfuro di carbonio, acqua ragia ed altre sostanze ottenendo al fine un prodotto denominato ITTIODE-NATURANTE, rispondente alle prescrizioni vigenti della Dogana, che vien impigato nella denaturazione dell'alcool etilico.

LAVORAZIONE OLIO MEDIO ITTIOLICO : Con l'olio medio

ittiolico si ottiene, come prodotto finito, il solfoittiolato di ammonio " BIASOL ". Le fasi della lavorazione sono le seguenti :

- 1) Solfonazione : In appositi recipienti l'olio viene trattato col doppio peso di acido solforico commerciale 66Bè; si riscalda fino a 76-78° C

per tre ore, agitando per insufflazione d'aria, indi si lascia che la temperatura cali spontaneamente, mantenendo sempre l'agitamento, fino a 40 - 45° C.

- 2) Diluzione con acqua : A 40-45° C. si aggiunge circa tanta acqua quanto è il peso dell'olio, si mantiene l'agitamento per 20' indi si lascia a riposo per 12-20 ore. Si formano così due strati: quello superiore (massa densa, viscosa) di acido solfoittiolico impuro per acido solforico ed olio, quello inferiore formato dall'acqua e dall'eccesso di acido solforico.
- 3) Separazione acido solfoittiolico : Meccanicamente, con arnesi adatti, si raccoglie a parte la massa densa di acido solfoittiolico.
- 4) Lavaggio acido solfoittiolico : Per diverse ore l'acido solfoittiolico impuro viene sottoposto a manipolazione per eliminare la maggior parte di acido solforico in esso contenuto.
- 5) Neutralizzazione : l'acido solfoittiolico lavato si tratta con ammoniaca a 24 Bè (circa il 35%) fino a leggero eccesso ammoniacale. Si ottiene con questa reazione il solfoittiolato di ammonio grezzo.
- 6) Diluzione : Si diluisce il solfoittiolato di

ammonio grezzo col doppio di acqua e si lascia a riposo 5-8 giorni in giare di terracotta, in modo che alla superficie si separino le ultime tracce di olio trattenuto.

7) Prima concentrazione : Eliminato l'olio superficiale, si concentra il prodotto fino a circa metà.

8) Dialisi : Il prodotto così concentrato viene sottoposto alla dialisi per 36-48 ore, in tamburelli col fondo di carta pergamenata della capacità di circa Kg?1 l'uno, per eliminare l'eccesso di solfatoamminico formatosi nella neutralizzazione.

9) Seconda concentrazione : Il solfoittiolato ammonico dializzato si concentra fino alla concentrazione desiderata (normalmente a 50-55% di residuo secco).-

Il solfoittiolato d'ammonio, detto comunemente ITTIOLO o "BIASOL", è esclusivamente impiegato nel campo farmaceutico, dove trova largo impiego per le sue provate virtù terapeutiche, dovute essenzialmente al forte contenuto di solfo organico.

LAVORAZIONE BITUME MOLLE : Il bitume molle viene concentrato fino ad ottenere una massa solida, adatta a dare due prodotti finiti :

- 1) Bitume per uso stradale : miscela con olio d'antracene del catrame di carbon fossile.
- 2) Vernici antiruggine al bitume : il bitume concentrato viene pesato e miscelato in recipiente munito di agitatori con altrettanto peso di solvente (benzolo-xilolo-cresoli, ecc.) Si agita per 12 ore e si passa la vernice al filtropressa per eliminare le parti di bitume non disciolte.

LAVORAZIONE RESIDUI SCISTOSI : I residui dello scisto sottoposti alla distillazione, addizionati con dolomia, sono passati a calcinazione e macinazione; ottenendosene calce idraulica di alto tenere legante per l'industria edilizia.

Dalla suelencata descrizione dei processi di lavorazione posti in atto nella Miniera San Romedio e dei prodotti che vengono ricavati, non è dubbio trattarsi precisamente dell'ipotesi formulata nel Decreto Legge 3/12/1953 n.878 tabella A - lettera H " olii minerali " - parte 1° - dal quale si rileva che sono esenti da imposta di fabbricazione gli olii " destinati mediante trattamenti fisico-chimici, alla trasformazione in prodotti chimici di natura diversa non soggetti all'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e stabiliti con Decreto del Ministro delle Finanze".

Infatti :

- a) dall'olio leggero ittiolico : si ricava dopo lavaggi chimici e miscele, un ittiodenaturante avente pretesa destinazione in processo di scopo e natura diversi da quelli tipici dei prodotti petroliferi ed olii assimilati;
- b) dall'olio medio ittiolico : si ricava per via di numerosi complessi procedimenti chimico-fisici, il "solfoittiolo di Ammonio" esclusivamente destinato all'impiego nel campo farmacologico e quindi esso pure a scopo e natura diversi da quelli tipici dei prodotti petroliferi e da olii assimilati.
- c) dall'olio ittiolico : si fa pure altro impiego a scopo di cura e disinfezione nel campo veterinario.
- d) dal bitume molle residuo con processo fisico (concentrazione) si ricava prodotto atto alla conservazione e costruzione delle pubbliche strade (vedi parte 4 della lettera A della tabella A citata) e con ulteriore trattamento fisico - chimico, (miscelazione, concentrazione; filtro-pressatura) si ricavano vernici antiruggine.

Da quanto esposto, sembrano quindi pienamente adempiute le prescrizioni relative alle norme

la cui osservanza è richiesta perchè sia da ammettersi l'esenzione da imposta di fabbricazione, dell'olio di scisti distillato dalla Miniera San Romedio e da questa impiegato unicamente in produzioni di natura diversa da quelle assoggettate a tale imposta, pertanto la scrivente Società, si permette sottoporre la presente

ISTANZA

per ottenere il Decreto di esenzione dei propri olii, cosa questa, che consentirebbe la ripresa delle attività della Miniera, nel campo della estrazione e distillazione dei scisti ittiolici, nonchè lo sviluppo del Laboratorio Farmaceutico di prodotti derivati dall'ittiolo, con il conseguente maggior impiego di mano d'opera che tornerebbe naturalmente a vantaggio delle popolazioni interessate.

Confida la scrivente in una considerazione favorevole della presente istanza che sottopone fiduciosamente all'esame, con la domanda di emanazione del Decreto prescritto dalla lettera H art.1 della Tabella A annessa al D.L. 3/12/1953 n.878, e sentitamente ringrazia.

Con tutta osservanza.

Trento, li 28 Settembre 1956.